

FRANCESCO
SPINI

finanza verde

La crisi frena gli investimenti in rinnovabili

Italia in prima fila nello stop agli investimenti che ha caratterizzato il 2012 delle energie rinnovabili. A soffrire di più, almeno in Italia, è stato il fotovoltaico. Secondo recenti dati stilati da Bloomberg New Energy Finance gli investimenti in energia hanno subito un calo generalizzato a livello globale: -11%, passando nel mondo da 302,3 miliardi di dollari a 268,7 miliardi. E l'Italia - assieme a Stati Uniti, Spagna e India - è stato tra i paesi dove più il declino si è fatto sentire, soprattutto a causa del taglio agli incentivi.

Un dato, quello del calo italiano, che viene confermato anche dalle prime anticipazioni dell'Irex Annual Report 2013. Secondo le analisi compiute da Althesys sotto la guida di Alessandro Marangoni, per le rinnovabili il 2012 è stato un anno complicato. Al boom dei due anni precedenti è seguita una fase di consolidamento. In particolare a subire una battuta d'arresto è stato il fotovoltaico: rispetto al 2011 le operazioni di investimento - spiegano sempre da Althesys - sono calate del 34%. E comunque crescono significativamente le acquisizioni e cala la costruzione di nuovi impianti. Al contrario sale il peso delle biomasse: la quota di mercato dell'energia che sfrutta scarti organici dell'agricoltura, del mondo industriale e dell'allevamento è salita dal 9,48% del 2011 al 14,48%, con molti nuovi impianti. Infine l'eolico. Nel 2012 si è assistito a un aumento del 18% delle operazioni di investimento, per l'80% dedicate a nuovi impianti, un terzo dirottate all'estero. Nel 2013, però, anche per l'energia a vento è atteso un netto calo.